

**XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE
LECCE | 6-8 OTTOBRE 2022**

**Mozione per la salvaguardia dei principi
del giusto processo e dell'effettività della difesa,
in relazione all'intelligenza artificiale
e alla predittività delle decisioni nel settore della Giustizia**

presentata da:

**AVV. MARIA CHIARA RUZZA
(Iscritta all'Albo dell'Ordine degli Avvocati di ROMA)**

*** * ***

PREMESSO CHE

Dall'intuizione di Alan Turing, pioniere dell'informatica, si è registrata un'accelerazione dello sviluppo delle innovazioni tecnologiche e si è venuta formando una nuova scienza che studia l'intelligenza artificiale, che - per definizione - è capace di elaborare un gran numero di dati senza avere cognizione del suo *facere*.

Il risultato prodotto è frutto di un processo matematico che valorizza solo il rapporto di verosimiglianza tra dati.

L'automatismo matematico non apporta alcun incremento al sapere, anzi lo volgarizza, in quanto si sostanzia in un rapporto sillogistico: diversamente, l'atto interpretativo - dell'avvocato prima e del giudice poi - si concentra sull'accertamento del fatto prospettato (c.d. criterio della scoperta).

CONSIDERATO CHE

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Governo italiano si è impegnato con la Commissione europea a ridurre, nel breve periodo, i tempi di durata del processo: va evidenziato, tuttavia, che le misure sin ora adottate appaiono disorganiche e frammentarie, più intese a **definire i tempi della "giustizia"** piuttosto che il fulcro della funzione essenziale

della giurisdizione (artt. 24 e 111 Cost.), così lasciando **nelle retrovie il principio costituzionale della piena difesa dei diritti.**

L'orientamento dovrà condurre il nostro Paese alla definizione delle riforme necessarie affinché i principi costituzionali anzidetti **non siano pregiudicati da una visione distorta circa l'utilizzo della giustizia predittiva e dell'intelligenza artificiale nel processo.**

Per questa ragione, al netto dell'apprezzabile rafforzamento degli incentivi per l'innovazione tecnologica del sistema giudiziario, non convince il tentativo di definire - autonomamente - un modello di giustizia deduttiva tra profezia, predizione e predittività.

RITENUTO CHE

Nelle scienze argomentative, come è il diritto, il concetto di prevedibilità si contrappone alla funzione giurisdizionale, che è attuazione del diritto nel caso concreto.

Prevedere importa l'acquisizione del sapere *ex ante*; predire implica, allo stesso tempo, l'anticipata acquisizione del risultato.

E allora, se non di profezia si vuole parlare, la giustizia predittiva altro non è che il tentativo di profilare l'orientamento di un giudice o di una sezione.

Proprio la speculazione dottrinale e le diverse prospettazioni difensive portano a rendere il diritto vigente, diritto vivente.

Lo sviluppo della conoscenza è sempre frutto di un **interesse**, quale conseguenza di uno **stato di bisogno**, che si manifesta nell'**individuo**; il bisogno di conoscenza è connaturale all'uomo e la conoscenza è sempre frutto di un **interesse motivazionale**.

Questo semplice ragionamento, alla base dell'agire umano e dello stesso agire processuale, non è della giustizia predittiva, non è della intelligenza artificiale.

Siamo, quindi, di fronte a un pericolo di profilazione che costringerà il professionista a scegliere se seguire, acriticamente, l'orientamento di "quel" giudice o perseguire le proprie scelte difensive.

Tale circostanza, oltre a pregiudicare la libertà di toga, preannuncia la creazione di una "nuova" responsabilità professionale, per l'avvocato, creata *ad hoc* come sottosistema della responsabilità civile, laddove la scelta difensiva sia contraria all'orientamento "consolidato" (ovvero profilato) di qualche giudicante.

In ragione di ciò, occorre rendere questa sessione congressuale l'occasione per un'istanza sentita da tanta parte dell'avvocatura italiana al fine di trasformarla in voce corale, che richieda l'affermazione dei principi a tutela dell'efficienza - e non dell'efficientismo - della Giurisdizione.

L'avvocato, nella sua individualità, proprio in questa sede, proprio in questo momento, merita una tutela rafforzata, onde **evitare che la suggestione di un agente intelligente assolutamente privo della capacità e dell'esperienza umana, unitamente a quella del vaticinio frutto di un ragionamento meramente matematico (algoritmico), possa condurre all'ulteriore denegata mortificazione dell'esercizio della professione forense.**

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, l'Avvocatura Italiana, riunitasi nel XXXV Congresso Nazionale Forense, sessione ordinaria, a LECCE, a paritaria tutela di tutti gli iscritti all'ordine forense, di tutti i cittadini italiani e dei principi espressi nella Carta costituzionale, nonché nell'interesse del Paese,

CONFERISCE AMPIO MANDATO

al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense e alle rappresentanze forensi territoriali di porre in essere ogni necessaria iniziativa, nelle sedi competenti e opportune, nella prospettiva di proporre e sostenere iniziative e interventi normativi, che recepiscano quanto sopra illustrato, per la salvaguardia dei principi del giusto processo e dell'effettività della difesa, in relazione all'intelligenza artificiale e alla predittività delle decisioni nel settore della Giustizia.

Roma, 24 agosto 2022

AVV. MARIA CHIARA RUZZA

(Iscritta all'Albo dell'Ordine degli Avvocati di ROMA)